

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 15-1366

Partecipazione della Regione Piemonte all'“Avviso Pubblico per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali da parte dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in tema di Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030”.

A relazione dell'Assessore Marrone

Premesso che:

per la realizzazione delle finalità previste dalla legge regionale 67/1995 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale", la Regione Piemonte, in base all'articolo 3 della stessa, interviene realizzando, promuovendo o sostenendo iniziative:

- a) culturali, di ricerca e di informazione;
- b) di educazione e sensibilizzazione della comunità regionale;
- c) di formazione;
- d) di cooperazione internazionale con i PVS e i PECO;
- e) di emergenza e soccorso a favore di popolazioni colpite da calamità eccezionali o conflitti armati, nonché per ristabilire dignitose condizioni di vita e di solidarietà.

In coerenza con lo strumento di programmazione previsto dall'art. 8 della stessa legge, le Direttive di carattere programmatico con validità triennale 2018-2020, approvate con Delibera del Consiglio Regionale n. 315-34980 del 18 settembre 2018, la Regione Piemonte, nel sostenere le iniziative di altri soggetti del territorio, si adopera “per affiancare alla risorse regionali altre risorse dedicate disponibili sul territorio, per fare sistema con i soggetti interessati, anche al fine di intercettare ulteriori risorse esterne nazionali, europee ed internazionali proponendo iniziative di ampio respiro e condivise dagli attori territorio piemontesi”.

Sulla Gazzetta Ufficiale GU Serie Generale n. 302 del 27-12-2019 è stato pubblicato l'“Avviso Pubblico per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in tema di Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030” per il finanziamento delle iniziative nei Paesi partner proposte da Enti territoriali.

Ritenuto di presentare in qualità di capofila una proposta progettuale da realizzarsi in Senegal nell'ambito della procedura di evidenza pubblica sopraccitata e di rendere pubblica la disponibilità della Regione Piemonte ad assumere tale ruolo, in ossequio ai principi di massima trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa, con D.G.R. n. 26-1045 del 21 febbraio 2020 è stato approvato l'Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare in qualità di partner della Regione Piemonte all'“Avviso Pubblico per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali da parte dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in tema di Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030”.

A conclusione di tale procedimento di acquisizione delle manifestazioni di interesse, con determinazione dirigenziale n. 25 del 22 aprile 2020 del Responsabile del Settore Affari

Internazionali e Cooperazione Decentrata, sono stati individuati i partner territoriali e i partner tecnici con esperienza di accompagnamento di progetti di cooperazione decentrata.

Inoltre sono stati individuati come ulteriori partner italiani, per le specifiche e individuali competenze necessarie alla realizzazione del progetto, l'ANCI Piemonte, il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Regione Sardegna, il COP Consorzio delle OSC piemontesi.

Il Settore Affari Internazionali ha proceduto all'elaborazione di una proposta progettuale denominata "Reti al lavoro - Percorsi in Comune per giovani e donne in Senegal", di cui si allega una scheda riassuntiva alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che risulta necessario inoltrare all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo entro il 27 maggio 2020, termine previsto dall'Avviso sopraccitato.

Il progetto ha un costo previsto pari ad Euro 1.760.000,00 e prevede un contributo da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo pari ad Euro 1.400.000,00, corrispondenti circa all'80% del costo totale.

Si da atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate all'approvazione del progetto sopraccitato da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e preventiva sottoscrizione di una Convenzione con la stessa Agenzia e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali, in entrata ed in uscita delle correlate spese.

Il contributo della Regione Piemonte ammonta ad Euro 180.000,00 (pari circa al 10% del costo totale) di cui Euro 135.000,00 in termini di valorizzazione del costo del personale del Settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata impegnato nel progetto (valorizzazione effettuata sulla base dei dati forniti dal competente Settore Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale) e delle spese generali ed Euro 45.000,00 di contributo cash, a valere sulle risorse disponibili nel Bilancio regionale 2020-2022 e tenuto conto di quanto disposto dalla D.G.R. n. 16-1198 del 3 aprile 2020 "Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i."

Nell'ambito della missione 19 programma 01, il contributo della Regione Piemonte sarà così ripartito:

- Euro 15.000,00 sul capitolo 151668/2020;
- Euro 15.000,00 sul capitolo 151668/2021;
- Euro 15.000,00 sul capitolo 151668/2022.

Il restante 10% è a carico degli altri partner di progetto.

Preso atto che:

- nell'ambito del sopraccitato Avviso pubblicato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, sono state ricevute dalla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei due richieste di partenariato da parte della Regione Sardegna e del Comune di Torino per la presentazione di progetti di cooperazione allo sviluppo da realizzarsi rispettivamente in Uganda e in Guatemala;

- l'Avviso prevede la possibilità di presentare un progetto in qualità di capofila e di partecipare a due proposte in qualità di partner.

Dato atto che dalla partecipazione in qualità di partner ai progetti che saranno presentati dalla Regione Sardegna e dal Comune di Torino non derivano oneri finanziari a carico della Regione Piemonte.

Considerata l'opportunità di collaborare con altre istituzioni pubbliche al fine di reperire finanziamenti da Organizzazioni Internazionali, Europee e nazionali, secondo quanto disposto con le Direttive di carattere programmatico con validità triennale 2018-2020 ed il Piano Annuale 2019 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale, approvato con D.G.R. n. 25 - 904 del 30 dicembre 2019.

Si ritiene opportuno partecipare in qualità di partner alle proposte progettuali che saranno presentate dalla Regione Sardegna e dal Comune di Torino nell'ambito dell'Avviso Pubblico per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in tema di Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030", di cui si allegano le schede riassuntive alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (rispettivamente ALLEGATO n. 2 e ALLEGATO n. 3).

Tutto ciò premesso e considerato,

Visto il D.lgs 165/2001.

Vista la Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008.

Vista la Legge regionale 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale", e s.m.i..

Vista la Legge regionale n. 7 del 31 marzo 2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2020-2022 - (Legge di stabilità regionale 2020)".

Vista la Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2020 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022".

Vista la D.G.R. n. 16-1198 del 3 aprile 2020 "Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i."

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2020-2022 della Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 37-1051 del 21 febbraio 2020.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di autorizzare la partecipazione della Regione Piemonte all' "Avviso Pubblico per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in tema di Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale GU Serie Generale n. 302 del 27-12-2019, demandando al Dirigente del Settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata, competente per materia, l'adozione di tutti gli atti necessari per la relativa attuazione, ivi compreso l'inoltro della proposta completa del progetto "Reti al lavoro - Percorsi in Comune per giovani e donne in Senegal", di cui si allega una scheda riassuntiva alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO n. 1), secondo le regole, modalità e termini previsti dall'Avviso;
- di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate all'approvazione del progetto sopraccitato da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e preventiva sottoscrizione di una Convenzione con la stessa Agenzia e, pertanto, alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi statali, in entrata ed in uscita delle correlate spese;
- di stabilire che, nell'eventualità di approvazione della proposta progettuale sopraccitata da parte dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, agli oneri finanziari a carico della Regione Piemonte per la realizzazione delle iniziative per complessivi Euro 45.000,00 si farà fronte a valere sulle risorse previste nell'ambito del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022, come di seguito specificato:

Missione 19 programma 01:

- Euro 15.000,00 sul capitolo 151668/2020;
- Euro 15.000,00 sul capitolo 151668/2021;
- Euro 15.000,00 sul capitolo 151668/2022.

e per Euro 135.000,00 in termini di valorizzazione del costo del personale del Settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata impegnato nel progetto;

- di partecipare in qualità di partner al progetto "E.Wa.S/ Environmental and Water Solution", del quale si allega una scheda sintetica alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO n. 2), che sarà presentato nell'ambito dell'Avviso sopraccitato dalla Regione Sardegna;
- di dare atto che con la partecipazione "E.Wa.S/ Environmental and Water Solution" non derivano oneri finanziari a carico della Regione Piemonte;
- di partecipare in qualità di partner al progetto "Torino - Quetzaltenango. Beni in comune: acqua, cibo, lavoro, mobilità umana", del quale si allega una scheda sintetica alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO n. 3), che sarà presentato nell'ambito dell'Avviso sopraccitato dal Comune di Torino;
- di dare atto che con la partecipazione al progetto "Torino - Quetzaltenango. Beni in comune: acqua, cibo, lavoro, mobilità umana", non derivano oneri finanziari a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

SCHEDA PROGETTO: “Reti al lavoro - Percorsi in Comune per giovani e donne in Senegal”

Soggetto proponente/Capofila		Regione Piemonte - Settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata
Elenco dei partner di progetto		<p><u>Italia:</u></p> <p>Regione Autonoma Sardegna Comune di Asti Comune di Cuneo Comune di Carmagnola Comune di Torino Università degli Studi di Torino Coordinamento Comuni per la Pace CPAS – Comitato Pavia Asti Senegal LVIA Engim CISV Enaip Piemonte Rete ong COP - Consorzio OSC Piemontesi ANCI Piemonte Compagnia di San Paolo</p> <p><u>Senegal:</u></p> <p>Commune de Coubalan Commune de Thies Commune de Ronkh Commune de Louga Commune de Pikine Est Centre de Formation et d'Appui Aux Métiers Kalounaye pour le Développement Economique et Social Amicale des Jeunes de Black Stars Pikine</p> <p><u>Altri</u></p> <p>International Training Centre of the ILO</p>
Durata del progetto		36 mesi
Costo totale del progetto		1.760.000,00 €
Contributo Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)		1.400.000,00 € (80%)
Contributo totale del/dei partner di progetto		360.000,00 € (20%)
Contributo totale Regione Piemonte		180.000,00 € (10%) (135.000,00 € personale dipendente/spese generali e 45.000,00 € cash)
Localizzazione:	Stato/i interessato/i	Senegal

Obiettivo generale

Contribuire allo sviluppo sostenibile e inclusivo supportando le Autorità Locali senegalesi nella definizione di strategie volte a offrire maggiori opportunità di lavoro dignitoso per giovani e donne

Obiettivi specifici:

1. Rafforzare i sistemi di *governance* locale e i quadri di concertazione permanenti in tema di politiche attive del lavoro nei territori di intervento
2. Promuovere l'accesso inclusivo al mondo del lavoro implementando e sostenendo i servizi locali diretti a favorire l'occupabilità di giovani e donne
- 3 Ampliare la rete dei servizi pubblici senegalesi trasferendo ad ulteriori Autorità Locali le migliori pratiche individuate e valorizzando l'esperienza del sistema dei partenariati territoriali piemontesi

Attività previste

- Realizzazione di un processo di ricerca- azione partecipata per l'analisi e monitoraggio del contesto socio-economico e per la progettazione di strumenti di gestione dei dati e dei flussi informativi a supporto dei processi decisionali delle AL locali
- Rafforzamento delle competenze e tutoraggio degli operatori delle AL per l'attivazione degli strumenti progettati di gestione dei dati e dei flussi informativi
- Realizzazione di attività di formazione e aggiornamento per funzionarie e personale di servizi locali pubblici sulle politiche e sui servizi per l'impiego e l'imprenditoria in loco.
- Realizzazione di un corso di formazione presso il CIF-OIL di Torino rivolto agli operatori e ai funzionari delle Autorità Locali partner su specifiche tematiche inerenti il lavoro dignitoso/ empowerment femminile/ imprenditoria giovanile
- Scambi di formazione, visite e Study tour Sud-Sud e Nord Sud per la condivisione di buone pratiche ed esperienze nell'attivazione e gestione di servizi per l'impiego e l'imprenditoria realizzati nei territori implicati
- Identificazione dei soggetti locali e attivazione di percorsi di autoformazione e scambio di metodologie partecipative e innovative
- Definizione di programmi operativi coerenti con le direttive nazionali volti a offrire maggiori opportunità di lavoro dignitoso per giovani e donne
- Individuazione dei servizi locali da implementare (anche tramite la ricerca azione e gli incontri dei quadri permanenti di concertazione)
- Riorganizzazione e attivazione dei Centri servizi anche tramite investimenti strutturali per l'ammodernamento e la ristrutturazione di locali e l'acquisto di idonee attrezzature
- Formazione tecnica degli operatori ei servizi pubblici locali
- Attivazione, nei territori partner, di corsi di formazione brevi, in settori innovanti, per giovani e donne
- Attivazione nei territori partner di corsi di formazione brevi di educazione finanziaria e per l'avvio di micro e piccole imprese
- Study tour per giovani e donne per approfondire esperienze e buone pratiche di micro e piccola imprenditoria realizzate nei territori senegalesi
- Selezione e avvio di attività imprenditoriali proposte da giovani attraverso l'acquisto di attrezzature e forniture
- Individuazione e avvio di stage e tirocini presso aziende locali
- Tutoraggio e accompagnamento dei giovani all'inserimento lavorativo
- Sostegno di almeno 8 iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo in tema di politiche e servizi locali per favorire l'occupabilità di giovani e donne in altrettante località senegalesi (re-granting).
- Accompagnamento/tutoraggio del network dei partner alle attività sostenute con il re-granting
- Atelier Sud-Sud in tema di servizi locali per l'occupazione giovanile e femminile
- Forum internazionale in tema di politiche e servizi locali per l'occupabilità di giovani e donne.

Regione Autonoma della Sardegna

Titolo progetto

E.Wa.S/ Environmental and Water Solution

Durata

24 mesi

Località di intervento

Uganda, West Nile, Distretti di Adjumani e Moyo e Obongi

Ente Proponente

RAS Controparte ADJUMANI DISTRICT LOCAL GOVERNMENT Partner dell'iniziativa Ente Acque della Sardegna (ENAS), Comune di Oristano, Muni University, Acav (ONG), Deborah Ricciu-Espandere Orizzonti (DREO), UNIVERSITA' DI SASSARI. (Cagliari Calcio partecipa come associato)

Ente Finanziatore

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) Bando Enti territoriali 2019

Costo totale progetto

€ 1.100.004,20

Contributo richiesto

€ 880.000,20 (80% del totale del costo totale)

Apporto valorizzato

€ 220.004,00 (20% del costo totale)

Il contesto

L'Uganda (46 milioni di abitanti su 241.038 km²) ospita attualmente 1.362.00 profughi provenienti principalmente dal Sud Sudan (62,8%) e dalla Repubblica Democratica del Congo (28,6%), concentrati prevalentemente nel nord del Paese L'Uganda è attualmente il terzo Paese al mondo per il numero di profughi ospitati, e si distingue per l'adozione di una politica di accoglienza che prevede per i rifugiati gli stessi diritti riconosciuti alla popolazione locale (accesso ai beni e ai servizi di base, salute, istruzione-accesso alla terra). La presenza di profughi, unita ad un tasso di natalità della popolazione ugandese (tra i più alti al mondo), che ha determinato il raddoppiamento della popolazione negli ultimi 12 anni, sta causando una forte pressione sulle risorse naturali, a cominciare da quelle boschive e idriche. Con il 95% delle persone dipendenti dal carbone di legna per cucinare e per i bisogni quotidiani, e con solo l'1% di abitanti aventi accesso a combustibili e tecnologie pulite, le foreste si sono ridotte alla misera percentuale del 10% rispetto alla loro copertura originaria. Si è calcolato che, al ritmo corrente di disboscamento, entro il 2050 non ci saranno più foreste in Uganda. Lo sfruttamento insostenibile delle risorse contribuisce ad accelerare il cambiamento climatico, già in atto in Uganda sotto forma di fenomeni meteorologici estremi, quali alluvioni alternati a periodi di siccità.

Rapporti progressi

Il rapporto di collaborazione tra la RAS e la Repubblica di Uganda è stato avviato nel 2017 a seguito della richiesta del governo ugandese di ricevere dalla Regione Sardegna supporto tecnico per lo scambio di buone pratiche e know-how nei settori del rimboschimento, della gestione delle risorse forestali e delle risorse idriche e nella formazione tecnica e scientifica nella sub-regione nordoccidentale del Madi West Nile. Nella Regione, infatti, si rileva un crescente costo ambientale determinato in gran parte dalla duratura presenza delle popolazioni profughe provenienti in particolare, ma non solo, dal Sud Sudan in guerra. La successiva visita in Sardegna nel Gennaio 2018 di una delegazione istituzionale guidata dal Primo Viceministro ugandese è stata occasione per delineare le esigenze dei partner ugandesi insieme ai referenti dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS) e degli atenei sardi. Nell'Agosto 2018 la Giunta regionale, a seguito dell'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha approvato lo schema dell'Intesa di collaborazione tra la Regione Sardegna e la sub-regione del Madi West dando mandato all'Assessore regionale di procedere alla sottoscrizione. Nel corso della missione in loco della delegazione sarda nel mese di Ottobre 2018 le parti hanno sottoscritto un Memorandum nella città di Adjumani e nei mesi successivi le parti hanno lavorato a distanza maturando il reale fabbisogno della controparte realizzando la

progettazione congiunta. Nel Gennaio 2019 la RAS ha realizzato a Cagliari una tavola rotonda di discussione dal titolo “L'accoglienza dei profughi del Sud-Sudan in Uganda” invitando a partecipare il referente del Governo ugandese dell'Ufficio Immigrazione del Ministero degli Affari Interni. Nel Giugno 2019 la RAS ha ospitato 4 tecnici ugandesi provenienti dalla Sub Regione del Madi che hanno preso parte ad un corso formativo di 2 settimane in Sardegna durante il quale i tecnici ENAS hanno formato il personale tecnico ugandese sul monitoraggio e gestione della qualità dell'acqua sia per uso domestico che industriale. Tale esperienza, unitamente alle sue risultanze contenute nel rapporto finale, è stata utile per conoscere i divari in termini di formazione nel settore in Uganda e definire, così, l'attività di formazione per i tecnici in loco più rispondente alle esigenze. Nel Settembre 2019 una delegazione istituzionale e tecnica ugandese ha rivisitato la Sardegna incontrando il Presidente del Consiglio regionale, i docenti e gli studenti del corso di laurea in Sicurezza e cooperazione internazionale e il direttore del Nucleo di ricerca sulla desertificazione dell'ateneo di Sassari. Nell'Ottobre 2019, una delegazione tecnica della RAS ha realizzato una seconda missione in loco, dalla connotazione fortemente tecnica, finalizzata a incontrare tecnici e funzionari per discutere lo stato dell'arte ed eventuali problematiche e mettere a punto le attività pianificate. Sopralluoghi in situ sono stati fatti congiuntamente dai partner di progetto, in compagnia dei referenti locali coinvolti nella proposta, al fine di verificare alcune precondizioni essenziali per la realizzazione dell'intervento (terreno dove sorgerà il laboratorio, pozzi che necessitano di lavori di riabilitazione, villaggi e scuole che ospiteranno gli interventi previsti). Per acquisire maggiori informazioni circa il contesto politico/istituzionale di intervento si è avuto un incontro con l'Ambasciata italiana a Kampala.

Obiettivo Generale

Contribuire allo sviluppo sostenibile del Madi West Nile (Uganda), improntato ai principi della gestione integrata partecipata e dell'equità sociale e di genere delle risorse idriche e forestali (SDGs 6, 13).

Obiettivi Specifici

- Rafforzare le capacità delle istituzioni dell'West Nile di gestire servizi di base (principalmente idrici) in maniera sostenibile ed inclusiva.
- Migliorare l'accesso e l'uso sostenibile delle risorse idriche di buona qualità da parte delle popolazioni (locali e rifugiate) dei distretti di Adjumani, Moyo ed Obongi.
- Contribuire a rendere le comunità dell'West Nile più inclusive socialmente ed ecologicamente sostenibili.

Attività

Le azioni previste riguarderanno:

- La formazione di tecnici e amministratori dei 3 Governatorati in tema di gestione, pianificazione e monitoraggio risorse naturali (re-granting);
- la riabilitazione di pozzi e la messa in sicurezza di sorgenti che necessitano di essere ripristinate. Esse permetteranno di aumentare la disponibilità d'acqua per le popolazioni locali e ridurre così i tempi di percorrenza per l'approvvigionamento idrico, e liberare tempo per le donne e le bambine, responsabili principali di questa attività;
- la creazione di Comitati per la gestione dell'acqua e il rafforzamento delle associazioni di meccanici a livello di villaggio;
- la sensibilizzazione della popolazione locale all'uso sostenibile e responsabile della risorsa idrica;
- la creazione di un data base per la sistematizzazione delle informazioni relative al territorio e per il monitoraggio la pianificazione delle risorse;
- la creazione di un Laboratorio per l'analisi delle acque che permetterà di supervisionare la qualità dell'acqua a disposizione delle popolazioni locali e di intervenire -informando tempestivamente le autorità locali- in caso di rilevamento di problematiche (attualmente i tre Distretti sono costretti ad inviare i campioni a Kampala, distante da Adjumani quasi 500 km)
- la realizzazione di biodigestori per la produzione di energia (biogas) in alternativa all'utilizzo di legna da ardere che sta causando il progressivo impoverimento della copertura boschiva dell'area. L'attività prevede la costruzione di 4 biodigestori in muratura in altrettante scuole; l'autocostruzione di 12 biodigestori domestici; l'acquisto di 3 Biodigestori “Eco-hub”, destinati agli uffici distrettuali;
- la creazione di un cabon sink recintato e sorvegliato, con capacità d'assorbimento di 57 ton. CO₂, per compensare le emissioni in carbone prodotte dalle attività del progetto.

- La realizzazione di attività didattiche specifiche, finalizzate a veicolare presso i giovani e le giovani ugandesi i principi base della ecologia e della sostenibilità ambientale;
- L'organizzazione di un campus di calcio per 480 bambini ugandesi tra gli 11 e i 14 anni;
- Una campagna di screening cardiovascolare per il rilevamento precoce di patologie cardiologiche;
- Un corso di primo soccorso da svolgersi per l'utilizzo del Defibrillatore

A corollario delle attività il progetto intende promuovere **azioni di sensibilizzazione della comunità sarde**, soprattutto delle giovani generazioni, su temi quali: migrazioni, globalizzazione, uso delle risorse e cambiamento climatico, attraverso la realizzazione di materiali video girato in Uganda da diffondere in Sardegna.

I ragazzi sardi potranno così entrare in contatto con una realtà apparentemente molto lontana, ma che rimanda alla complessità globale, di cui facciamo parte.

A questo proposito, valore aggiunto sarà dato dal coinvolgimento del Cagliari calcio, in quanto il calcio può veicolare valori importanti quali il valore della collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni, del rispetto dell'altro e dell'ambiente naturale e del fare squadra per il bene del pianeta che ci ospita.



CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI PROGETTO TORINO – QUETZALTENANGO

(Bozza 6 marzo 2020)

Titolo del programma di finanziamento	Avviso Pubblico per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali da parte dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in tema di Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell’Agenda 2030
Scadenza Bando	25 marzo 2020
Titolo provvisorio	Torino - Quetzaltenango. Beni in “comune”: acqua, cibo, lavoro, mobilità umana.
Obiettivo generale del progetto	<p>Contribuire alla promozione dello sviluppo urbano-territoriale sostenibile e resiliente utilizzando il riferimento ai “beni comuni”, articolando azioni che garantiscono l’accesso universale e pubblico alle risorse idriche, all’agricoltura urbana e periurbana, all’occupazione, alla legalità, alla democrazia partecipativa e deliberativa.</p> <p>Attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none">Aumento dell’efficacia dei servizi pubblica utilità con impatto sul medio ambiente con politiche integrate sull’uso delle risorse idriche e un aumento dell’accesso alla produzione alimentare urbana e periurbana.Introduzione di pratiche di innovazione sociale e tecnologica tese alla riduzione dei costi dei servizi.Promozione delle forme inclusive e sostenibili di urbanizzazione-gestione del territorio agricolo ed alla pianificazione urbana e territoriale con approccio partecipativo, integrato e sostenibile.Promozione dello sviluppo dei servizi pubblici locali garantendo l’accesso inclusivo in particolare alle donne e ad i giovani. <p>In questa prospettiva, il progetto intende contribuire a garantire l’applicazione delle convenzioni internazionali (UN e OEA) sottoscritte dal Guatemala e dall’Italia; garantire le pari opportunità nell’accesso alle risorse e l’approccio di genere.</p>
Paesi di realizzazione	Guatemala – Dipartimento di Queztaltenango
Obiettivi specifici, risultati e attività	<p>Obiettivo specifico n.1 LA GOVERNANCE LOCALE Rafforzare i processi di <i>governance</i> partecipativa nelle città di Quetzaltenango e Torino con il confronto e lo scambio di buone pratiche delle istituzioni e della società civile su: normativa e politiche locali in materia di gestione dei beni comuni e dei servizi pubblici essenziali con particolare attenzione alla <i>governance</i> delle risorse idriche, al cibo adeguato. Inoltre sostenere gli istituti di partecipazione sociale e civica per rafforzare processi trasparenti e responsabili.</p> <p>Obiettivo specifico n. 2 ACCESSO AD ACQUA E CIBO ADEGUATO</p> <ul style="list-style-type: none">- Sostegno alla gestione tecnica delle risorse idriche- Attività di agricoltura urbana.



CITTA' DI TORINO

	<p>Cooperazione interuniversitaria sul tema delle acque</p> <p>Obiettivo specifico n.3 MESTIERI IN CITTÀ Contribuire a migliorare lo sviluppo locale creando opportunità professionali di inserimento lavorativo, microimprenditoria per giovani e donne ed eventuali start up nelle arti e nei mestieri attinenti i settori dell'acqua e dell'agro-alimentare, in un'ottica di co-sviluppo locale sostenibile.</p> <p>Obiettivo specifico n.4 PER UNA CULTURA DEI BENI COMUNI Promuovere l'esercizio dei diritti universali e della democrazia partecipativa e deliberativa attraverso azioni di Informazione, sensibilizzazione e divulgazione tra i cittadini della cultura dei "beni comuni" e delle pratiche di gestione pubblica, condivisa o partecipata, di spazi urbani e dei beni comuni materiali e immateriali</p>
Possibili Attori coinvolti	<p>Comune di Torino - Capofila Comune di Quetzaltenango – Controparte</p> <p>Guatemala</p> <ul style="list-style-type: none">- Empresa Municipal de Agua de Xela - EMAX- Mancomunidad Metropoli de Los Altos - MMA- Universidad de San Carlos Quetzaltenango- USAC-CUNOC (Facoltà di ingegneria) <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none">- Comitato solidarietà con il popolo del Guatemala- ONG del Consorzio Ong Piemontesi – COP- Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – SMAT- Università degli Studi di Torino - UNITO (Dipartimento scienze della terra)- Hydroaid- Altri Enti territoriali e loro coordinamenti o associazioni <p>Le iniziative sono realizzate in coordinamento con le autorità diplomatiche e consolari dei due Paesi</p>
Durata del progetto	36 mesi